

Conferenza stampa fiume di Enzo Ferrari a Modena

«Potremo anche ritirarci se la F.1 proseguirà sulla strada dell'intrallazzo»

Le corse all'insegna dei «soldi subito» - L'arroganza di chi ragiona solo con le carte bollate - A dicembre la nuova macchina

Dal nostro inviato
 MODENA — Ottantaquattro anni, brillante, pungente, a volte sarcastico, e sempre sicuro di sé, Enzo Ferrari si è tolto gli occhiali dalle lenti scure e, circondato da tutti i suoi collaboratori (mancava solo l'ingegner Forghieri trattenuto a Milano per problemi legali) ha risposto per due ore alle domande dei giornalisti in un ristorante modenese.
 Ha riversato sui cronisti una caterva di notizie e di giudizi. Alcuni già ripetuti in varie occasioni, altri invece nuovi di zecca. Vediamo innanzitutto le novità. A dicembre verrà presentata a Maranello la nuova Ferrari con il telaio costruito dall'ultimo acquisto della casa, l'ingegner inglese Fosterlithwaite. Una ditta americana fornirà i materiali al «team» modenese. I cambi saranno due: uno trasversale di proporzioni più ridotte e uno longitudinale. Per quello automatico, niente da fare. «È stato Villeneuve a farmi cambiare idea — ha detto Ferrari — perché il giorno che lo metterò sui miei bolidi, lui non accetterà più di guidare le mie macchine». Infine sui pneumatici: nonostante i buoni rapporti con la Michelin, il «team» di Maranello non ha ancora firmato con la casa francese il contratto per la prossima stagione. «Aspettiamo di conoscere i loro programmi» ha concluso il «drake».
 Ferrari ha iniziato la conferenza stampa presentando lo staff del «cavallino». Ha in pratica riconfermato tutti: «Ecco la farina con cui dovrò fare il mio pane». Un panetto che a Maranello tutti sperano ottimo: «Il 1981 non è stato totalmente negativo, certo meno positivo di quanto si aspettavano i nostri tifosi. Ma sono ugualmente contento. Abbiamo iniziato una strada nuova, quella del turbo. Ora abbiamo un motore potente con più di 500 cavalli, pronto nelle accelerazioni, meno inquinante dell'aspirato. Forghieri mi aveva avvertito: ingegnere, avremo una stagione di alti e bassi. Non fa niente, ho risposto, andiamo avanti cercando di capitalizzare tutte le esperienze che faremo».
 Lei ha detto che a Montecarlo la Ferrari non avrebbe vinto, invece... «Non è la prima volta che le mie macchine mi tradiscono oppure mi sorpremono piacevolmente. Lo sport è bello per questo, non sai mai chi vince. Vi ricordate Lau-

da? Aveva vinto cinque gran premi di fila. Sta diventando noioso».
 A proposito del ritorno di Lauda, che ne pensa? «Quando si è ritirato ho detto: Niki ha compiuto un gesto di onestà e di coraggio. Oggi dico che il coraggio non gli fa difetto».
 Cosa ne pensa dei suoi piloti? «Villeneuve mi piace, nonostante alcuni errori di ingenuità. Ma chi, quando lavora, non sbaglia? È un attore che va alla ricerca dell'applauso. Si recita per questo nella vita. Pironi? Un ottimo pilota. Quest'anno è stato sfortunato, ma presto farà parlare di sé».
 Qual è il suo giudizio sulla volata finale tra Reutmann e Piquet? «Reutmann avrebbe meritato di vincere. Sarebbe stato il coronamento di una onesta carriera di pilota. Comunque credo di aver fatto un buon lavoro. Piquet è un uomo tormentato e tormentoso. Piquet è un bravo pilota, ma aveva a disposizione anche una grande macchina».
 Ingegneri, passiamo ai prossimi regolamenti in formula uno. Cambieranno, abolirete i corsetti d'assalto, le macchine saranno meno pesanti? «Sul fatto della concordia c'è già tutto. Non abbiamo niente da chiedere né da obiettare. Esigiamo solo il rispetto di quei patti».
 Ferrari non si riconosce più nel «circo» della formula uno. La svalutazione galoppante, l'intrusione troppo sfacciata degli sponsor anche nella gestione tecnica, l'amministrazione allegria di molti organizzatori che non pagano ai «team» quanto promesso, la filosofia dell'«arricchiamoci in fretta» di chi detiene il potere economico, l'arroganza di personaggi che ragionano solo con le carte bollate e i tribunali, «tutto questo — ha detto Ferrari — sarà la tomba della F.1. Le corse non sono più uno sport. Se continua così, potremo anche lasciare la formula uno».
 Arriviamo alle ultime battute. Ingegnere, perché non prende piloti italiani? «Li avevo, ma dopo la morte di Bandini, mi hanno trascinato in tribunale. Ero diventato il mostro, che crea e mangia i propri figli. Giudizi cattivi, pesanti e molto pesanti sulle nostre decisioni. In Italia ci sono piloti bravi: Giacomelli, Patrese, De Angelis. Per far nascere nuovi talenti, serve una scuola. Non sta a Ferrari però costruirla».

Sergio Cuti



ENZO FERRARI è apparso in piena forma nella conferenza stampa tenuta ieri a Modena

Fra Leonard e Hagler mondiale a Taormina?

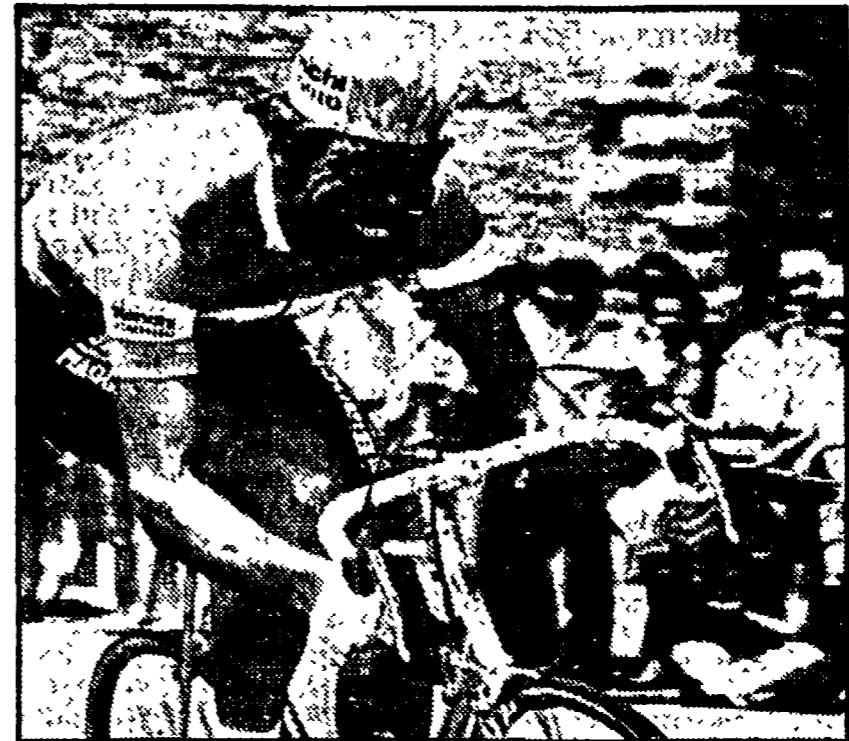
TAORMINA — Taormina ospiterà un campionato mondiale di pugilato nella primavera dell'82 (aprile-maggio). Lo hanno annunciato ieri alla stampa il sindaco, Nicola Garipoli, e l'assessore allo sport, Giuseppe Manuli. Gli amministratori hanno anche fatto nomi prestigiosi: sul ring della «perla» dello Jonio mediterraneo in palio Ray il mondiale Sugar Leonard (già campione dei medi jr e attuale del welter) tenterà di strappare il titolo dei medi a Harvin Hagler. Il contratto di opzione sarà perfezionato il 5 novembre a New York dal manager Branchini.
 Nell'incontro con i giornalisti, Garipoli e Manuli hanno anche fatto una volta ribadito che naturale contesto di un match di tale livello dovrebbe essere il teatro greco, palcoscenico storicamente sintonizzato con la scherma pugilistica e di sicuro effetto spettacolare.
 La «carta» del millenario monumento era stata giocata anche per l'incontro di mercoledì scorso tra Giuseppe Gibilisco e lo spagnolo Luis Heredia per l'europeo dei leggeri. In questa occasione, però, la sovrintendenza alle antichità della Sicilia occidentale aveva opposto un «sì» — all'utilizzazione del teatro greco, negando la validità culturale di una riunione pugilistica.

La «classica» si corre oggi da Pontedera a Pisa

Moser-Knudsen coppia favorita nel «Baracchi»

Con questa corsa il norvegese darà l'addio al ciclismo - Appartiene a Ocana-Mortensen il record della gara che resiste da 10 anni - In lizza anche i dilettanti per il Trofeo Valco

Nostro servizio
 PONTERA — Il norvegese Knudsen terminerà oggi la sua carriera ciclistica disputando in coppia con Moser il Trofeo Baracchi. Il simpatico Knudsen chiude dopo otto stagioni di attività professionistica trascorse in Italia. In particolare Knudsen sarà ricordato dagli abitanti di San Tomaso di Maio (Vicenza), il paesino dove ha soggiornato imparando il dialetto veneto e gustando i vini dei Colli Euganei. Quest'uomo di 31 primavere che da dilettante ha conquistato un titolo olimpionico e un titolo mondiale nella specialità dell'inseguimento e che proseguendo ha sempre onorato la sua bandiera: vuol come aiutante, vuol come primatore (49 successi su strada fra cui un Giro di Sardegna, una Tirreno-Adriatico, un Giro di Reggio Calabria, una Europa d'oro e molti altri a cronometro), questo atleta che pesa settantasette chilogrammi ed è alto un metro e ottantacinque, avrebbe potuto pedalare ancora per un paio d'anni perché forte e leggero, ma riflettendo egli ha deciso di mettere la bicicletta in un cantuccio.
 «Perché tirare la corda al massimo?», dice Knudsen alla vigilia del suo ultimo impegno agonistico. «Meglio rispettare il proprio fisico, meglio non essere troppo egoisti. Nella vita non c'è soltanto il ciclismo: ho una figlia, ho una moglie, ho una nuova attività da intraprendere ed è giunto il momento di voltar pagina. Farò il rappresentante di articoli



KNUDSEN: disputa oggi la corsa dell'addio al ciclismo

sportivi su scala internazionale...
 Ciao, Knudsen, e auguri. Nella tua storia di corridore, per chi non lo sapesse, c'è anche una pista in terra battuta costruita dalle tue mani. Un piccolo anello dove ti allenavi da ragazzo, dove ti sei fatto le ossa prima di emigrare. Sei venuto da noi portando dietro un'allegria che è stata una medicina per i tuoi compagni di squadra. Auguri anche per il «Baracchi»: insieme a Moser dovresti vincere e magari realizzare la nuova media-recorda che appartiene a Ocana-Mortensen con 48,706 e che

resiste dal 1971.
 Sì, Knudsen-Moser sono i grandi favoriti della corsa in programma da Pontedera a Pisa sulla distanza di 100 chilometri. Ma attenzione. Più d'una volta, infatti, i campioni hanno fallito. Prendiamo, ad esempio, Merckx. Nel 1969 il fuoriclasse belga è in compagnia di Davide Boifava, di un «partner» che ben si comporta, però Eddy cede clamorosamente e il tandem finisce al terzo posto, lontano dai vincitori Van Springel-Agostino. Un'altra disavventura per Merckx è stata quella del 1974, quando insieme a

De Vlaeminck è ancora terzo, cioè nettamente sconfitto da Moser-Schulten. Tornando indietro nel tempo, si rivede uno specialista come Anquetil stravolto nei pressi del traguardo, stravolto e sorretto da Aig, si rivedono tanti personaggi illustri in crisi, quasi incapaci di intendere e di volere, stremati dalla fatica per una prova pesante e difficile. In un «Baracchi», se l'intesa non è perfetta, addio trionfo.
 Per giunta, questa gara (emigrata in Toscana dopo quaranta edizioni di marca lombarda) si svolge a fine anno, in un periodo in cui i motori sono esausti, perciò tutto si complica. È diventato un problema anche la ricerca dei partecipanti. Vedere per credere l'ordine di partenza di oggi: ore 12,45: Masciarelli-Morandi; 12,48: Grandi-Digerud; 12,51: Grellet-Pevenage; 12,54: Baracchi-Prim; 12,57: Gisliger-Demierre; 13: De Rooy-Class; 13,03: Knudsen-Moser.
 Un'ordine di partenza piuttosto ridotto ed al quale manca Saronni che per equilibrare la competizione non voleva Moser unito a Knudsen. In lizza anche i dilettanti per il Trofeo Valco con Biondi-Delle Casse e De Pellegrin-Boni che cercheranno di opporsi alle formazioni straniere, e oggi in piazza dei Miracoli, davanti alla torre pendente, sapremo chi ha ancora le gambe per vincere.

Gino Sala

Dal 25 al 28 novembre al Palasport di Milano

Panatta e Lendl sfidano il grande McEnroe al «Master Brooklyn»

Le bulgare dominatrici dei mondiali di ginnastica ritmica

MONACO — Sono proseguiti a Monaco di Baviera i campionati mondiali di ginnastica ritmica. Ancora una volta nella competizione a squadre, la Bulgaria si è confermata la sorpresa di questi campionati. Ha conservato ieri il suo primato in classifica, resistendo all'Unione Sovietica, che ha tentato nelle prove di ieri di scavalcarla in graduatoria, tentativo mai riuscito anche alla Cecoslovacchia, che occupa il terzo posto in classifica. Molto bene è andato il Giappone, che si è rivelato un pericoloso avversario per le sovietiche e cecoslovacche, fino ad insidiare la loro posizione in classifica. Se le nipponiche non fossero incorse in una giuria troppo severa nei loro confronti, probabilmente ora creerebbero una certa preoccupazione alle prime tre della classifica.

MILANO — Il «Master Brooklyn» di tennis, edizione numero quattro, è davvero una cosa grossa (e costosa). E infatti lo sponsor si fa premura di precisare — ma lo sapevamo — che oggi avere grandi giocatori, col dollaro che impazzisce, è impresa disperata. Da mercoledì 25 a sabato 28 novembre, pomeriggio e sera, il palasport milanese proporrà otto campionati: John McEnroe, Gene Mayer, Ivan Lendl, Tomas Smid, Luis Clere, Guillermo Vilas, Adriano Panatta e Corrado Barazzutti. Saranno divisi in due gruppi, rosso e verde, coi vincitori ad affrontarsi nella finalissima e con gli altri a battere per la classifica definitiva che servirà per il «Brooklyn National Trophy». Il torneo — e questa è una novità — avrà quest'anno anche una classifica per Nazioni. La lista che vi abbiamo proposto si divide infatti per Nazioni: Stati Uniti, Cecoslovacchia, Argentina, Italia.
 Cinque degli otto sono il numero uno, il numero tre, il numero cinque, il numero sette e il numero otto nella classifica del computer. Si può dire che tutti lo stanco Bjorn Borg e il balzano Jimmy Connors a Milano ci sarà il meglio. Alla presentazione

della splendida vicenda c'era anche Adriano Panatta: sorridente e asciutto ha parlato di sé come dell'uomo che ha trovato la fortuna a trent'anni. «È la stagione felice dell'uomo», ha detto. «Si fatica a far parte di questo tennis talvolta selvaggio. Anche e soprattutto perché ti senti gredito, ogni tanto, da dolori alla schiena e alle gambe. Ma non c'è solo il tennis nella vita. C'è, per esempio, la famiglia. E su questo piano io posso considerarmi un uomo fortunato».
 Nel «Master Brooklyn» non ci saranno teste di serie perché il programma prevede due gironi all'italiana con ognuno dei campioni ad affrontare gli altri. Nella prima giornata, per esempio, alle 14.30 Corradino Barazzutti si scontrerà con Ivan Lendl, al secolo Ivan Lendl, il terribile, al secolo Ivan Lendl, il terribile, al secolo Ivan Lendl. Il cecoslovacco e «Superman», se vinceranno i rispettivi gironi, si troveranno solo in finale. A Milano Ivan Lendl non s'è mai visto. È in radiose condizioni e vince dappertutto. Le cifre? Sarà un torneo da 350 mila dollari e non chiedeteci del «sottobanco» perché, come dice Panatta, non esistono.

r. m.



● CICLISMO — La Honda Boticchia proseguirà la sua stagione anche il prossimo anno. Alla guida della formazione è stato confermato Guido Zandegù, che avrà a sua disposizione quindici corridori: Alberti, Bombini, Bevilacqua, Faraca, Moro, Patefaro, Ruz, Zappi, Becca, Gasser, Dundù, Van Linden, Ferrari, Milano e Serpelloni.
 ● CALCIO — In vista dei prossimi impegni della nazionale italiana «Under 21» il c.f. Vicini ha convocato i seguenti giocatori: Battistini (Milan) Benedetti (Napoli), Bergomi (Inter), Bonetto (Torino), Bonetti (Roma), Bonin (Juventus), Marigo (Lazio), Meuro (Catanzaro), Nela (Roma), Pin (Perugia), Romano (Milan), Sciosa (Torino), Savina (Inter), Tassinari (Milan), Virdis (Juventus), Zucchi (Bologna).
 ● PODOISMO — Saranno oltre 4.800 i partecipanti alla 14ª edizione del «Giro del tre Monti», classica del podismo nazionale organizzata dal movimento cooperativo, che si svolgerà domani a Imole sul percorso iridato di 15.470 km.
 ● CALCIO — Questi gli anticipi del campionato di serie C2, Girone A: Colognara-Mira, Montebellina-Aquila; Girone B: Almas-Grossotto, Quarta S. Elena-Torres.

Totocalcio		TOTIP	
Avellino-Bologna	1	PRIMA CORSA	1 1 =
Cagliari-Ascoli	1		1 x 1
Caserta-Napoli	2	SECONDA CORSA	1 2 x
Cosenza-Parma	1 x		x 1 2
Crotone-Verona	1	TERZA CORSA	2 1
Genoa-Inter	1 x		1 2
Roma-Fiorentina	1 x 2	QUARTA CORSA	2 1
Torino-Juventus	1 x 2		2 1
Catania-Samp.	1	QUINTA CORSA	2 x
Lecce-Verona	1		x 2
Perugia-Lazio	x 2	SESTA CORSA	x x
Vicenza-Padova	x		x x
Triestina-Atalanta	x		x 2

I prodotti a prezzo concordato.



Una iniziativa che si realizza con l'impegno di chi produce la responsabilità di chi vende l'attenzione di chi compra.

Unioncamere

Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

TARGET UC 4